

"Anche un ignorante come me sa che ci sono aborti che non hanno nulla di immorale"

28 giugno 2020



© Esterno

Santiago Agrelo, arcivescovo emerito di Tangeri. (Prestito)

Lasciò la Galizia e tornò in Galizia molti anni dopo, come qualcuno che torna alle sue origini per, da lì, meglio contemplare e analizzare la sua vita spirituale che inizia negli anni del dopoguerra, quando la sua famiglia decide di mandarlo in un convento. "È vero, non ho deciso di essere un frate; I miei nonni hanno deciso, con quello che sono cresciuto. Un giorno mio nonno disse: "Questo ragazzo deve essere rinchiuso". Non è che ero più birichino degli altri bambini, ma è che, negli anni '50, in un villaggio della Galizia, non è stato facile ritagliarsi un futuro per me stesso, quindi penso che mio nonno [mi abbia mandato a undici anni vecchio al seminario francescano](#) . Quindi sono entrato e non ho mai pensato ad altro ... ". Tanto che **Santiago Agrelo Martinez** (Asados, Rianxo, A Coruña, 20 giugno 1942) salì alla gerarchia ecclesiastica fino a quando, nel 2007, come parroco della diocesi di Astorga, [papa Benedetto XVI fu nominato arcivescovo Tangeri](#). È possibile che lì, dove non avrebbe mai immaginato di arrivare, monsignor Agrelo abbia trovato tutto il significato della sua vita, della sua spiritualità. Un anno fa, Papa Francesco accettò la pensione che aveva presentato due anni prima, quando aveva compiuto 75 anni, e fu nuovamente assegnato alla provincia francescana di Santiago de Compostela.

DOMANDA. Il mondo sta vivendo una pandemia che ha messo in ginocchio l'umanità. Molti credenti, di fronte a questa ondata di morti, di sofferenza, hanno potuto chiedersi: dov'è Dio? Te lo chiedo, perché la Preghiera del Signore dice: "Sia fatta la tua volontà, così come in cielo".



Monsignor Santiago Agrelo. (Prestito)

© Fornito da El Confidencial
Monsignor Santiago Agrelo. (Prestito)

Monsignor Santiago Agrelo. (Prestito)

RISPONDERE. Se assumiamo che Dio, nella Creazione, abbia mantenuto il suo intervento sulla Terra al di fuori delle leggi terrene, stiamo inventando un mondo che non esiste, che non è mai esistito. Il mondo ha le sue leggi, le sue norme, la sua autonomia e ciò non rimuove nulla da ciò che appartiene a Dio. Quando Gesù ci ha insegnato la Preghiera del Signore, e noi diciamo "la tua volontà è fatta, qui sulla terra come è in cielo", si riferisce ai figli di Dio, a quelli che sono già con lui, in un'altra dimensione, e a quelli che ancora Siamo qui sulla Terra e possiamo scegliere di fare il bene o il male. E gli chiediamo di fare la sua volontà sulla terra, cioè di aiutarci a scegliere sempre il bene. Questo è ciò a cui si riferisce la Preghiera del Signore, non al dominio di Dio sulla natura, ma alla nostra vita in linea con ciò che nostro Padre vuole da noi. Quando ci poniamo queste domande, un cristiano ricorda sempre che Gesù Cristo è stato vittima del male della terra, non del male della natura, ma del male umano, della volontà umana di fare il male. Di fronte alla croce di Gesù, dobbiamo porci questa domanda; Gesù lo fece anche a se stesso quando esclamò: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?" Gesù non mette in dubbio l'esistenza di Dio, ma non è in grado di capire la propria situazione in quel momento.

D. Può anche esistere il contrario, chiunque pensi che questi mali che affliggono l'umanità non siano la prova dell'esistenza di Dio, ma che se accadono è perché è una punizione di Dio.

R. Per favore, ma chi può pensare a queste sciocchezze ... Dio non interviene nel mondo in quel modo, Dio non viene qui per non premiare o punire. Il figlio di Dio divenne uomo per insegnarci a vivere la nostra umanità, per insegnarci ad accettare i nostri limiti. Questo è il significato dell'Incarnazione, che Dio stesso si prende la briga di dirci qual è il nostro cammino. In Genesi, la storia di Adamo ed Eva è narrata in alcuni capitoli che sono tra i più belli e significativi della Sacra Scrittura, ma non ricevono adeguata attenzione. In Adamo ed Eva abbiamo la figura dell'Umanità, dell'uomo e della donna che cercano di uscire dalle loro condizioni, espropriare i loro limiti, di salire nel luogo che Dio occupa. Gesù Cristo è la controfigura di Adamo ed Eva; è chi, essendo Dio, rinuncia a quel potere divino, di assumere i nostri limiti. E assume la condizione umana, non sul trono di un re, nemmeno sulla sedia di un presidente o di un ministro, ma scende alla condizione di schiavo e muore come un uomo maledetto. Questi sono i due percorsi che ogni uomo, ogni donna, deve scegliere, quello dell'arrampicata per cercare di occupare il posto di Dio o quello della discesa per occupare il posto rivelato in Gesù di Nazaret, dando vita agli altri. Per riassumere, ciò che mi interessa di questa pandemia sono le vittime. In effetti, per ciò che mi interessa di questa pandemia sono le vittime. In effetti, per ciò che mi interessa di questa pandemia sono le vittime. In effetti, per la Chiesa, e intendo le comunità cristiane sparse per il mondo, sarà una sfida perché dovremo stare con le vittime della più grande povertà che verrà dopo il virus.

P. Parli con enfasi che la pandemia non ha nulla a che fare con Dio, ma non tutti la pensano allo stesso modo. Ad esempio, monsignor Cañizares ha affermato alcuni giorni fa che "il diavolo è nella pandemia". Lo disse a causa dell'uso di embrioni umani, originati da aborti, in cerca di un vaccino.

R. Non ho sentito le parole di monsignor Cañizares e non conosco il contesto. Quello che posso immaginare è cosa mi passerebbe per la testa se avessi la notizia che stanno sperimentando un vaccino con colture di cellule di feti abortiti e ciò che non farei è fare un salto e passare il campo della moralità. Voglio dire che ci saranno quelli che pensano che, quando si tratta di aborti, è qualcosa di immorale, quando anche una persona ignorante come me sa che ci sono aborti che non hanno nulla di immorale. Pertanto, passare dall'indagine di queste cellule all'immorale, è un salto che non è legittimo. Come rappresentanti della professione docente della Chiesa, dovremmo

sempre stare molto attenti quando diciamo certe cose ... Questo vale per tutti, a cominciare naturalmente da me stesso. Non lo so quello che ha detto monsignor Antonio [Cañizares] , o se le sue parole sono state estratte dal contesto, ma penso che noi, se vogliamo dare un giudizio morale su certe cose, dobbiamo essere consapevoli della causa, e non attraverso le voci o le prime notizie che arrivi. È una questione di prudenza e te lo dice uno sciocco.

"Se stai subendo un vaccino con cellule di feti abortiti, quello che non farò è dire che è immorale, quando anche una persona ignorante come me sa che ci sono aborti che sono immorali e non hanno nulla"

D. Aborto ... Pochissimi nella Chiesa affermano che non tutti gli aborti sono immorali.

R. Sì, sì, ma tutti nella Chiesa sanno che ci sono aborti sui quali, in nessun modo, può cadere un giudizio morale negativo. Comunque, guarda, non siamo qui, non sono autorizzato a pensare a nessuna donna che ha abortito chi l'ha fatto in condizioni immorali, che non aveva il diritto di farlo. Non riesco mai a pensarlo, perché fa un giudizio che non mi corrisponde. Teoricamente, posso condannare la donna o il suo ambiente, provocando deliberatamente un aborto. Ma questa è la teoria, le pagine di un libro non sono le pagine della vita, e quindi non posso condannarlo. Mai.

P. Papa Francesco ha già assunto una posizione, poco dopo essere stato eletto. Ha detto che la Chiesa non può essere continuamente a parlare di aborti, gay e preservativi, che ci sono altre questioni che meritano la tua attenzione. Credo che tu, signor Arcivescovo, sei in quella linea, ma vai molto oltre.

R. Quando insistiamo così tanto su un argomento, non otteniamo alcun beneficio. Le cose vengono dette una volta e poi vengono intraprese delle azioni. Vi renderò molto chiaro, a mio avviso, essere costantemente martellato dalla questione dell'aborto, che ha probabilmente causato un aumento dei sostenitori dell'aborto. Se invece ci fossimo avvicinati alla donna che si trova in quella situazione, alla prospettiva di un aborto nella sua vita, avremmo già notevolmente ridotto il numero di aborti. Avvicinarsi alla donna per capirla, per darle il benvenuto, per camminare con lei ... Comunque, alcune persone pensano che debbano sempre martellare su quell'unghia e l'unica cosa che ottengono è fare danni. Dobbiamo sempre trovarci vicini alle persone e, se si tratta di peccatori, molto più vicini.



L'arcivescovo emerito di Tangeri con un gruppo di parrochiani. (Prestito)

© Fornito da El Confidencial

L'arcivescovo emerito di Tangeri con un gruppo di parrochiani. (Prestito)

L'arcivescovo emerito di Tangeri con un gruppo di parrochiani. (Prestito)

P. Ho parlato prima del diavolo e della pandemia. Concedimi la semplicità: la Chiesa non aveva già detto che l'inferno non è un posto? Perché di nuovo ci sono quelli che parlano dell'inferno ...

R. Me lo stai dicendo davvero? Vediamo, vedremo, lo dirò così, anche se qualcuno mi scandalizza: non mi interessa il paradiso e non mi interessa l'inferno; Voglio dire, non mi importa cosa succede dopo la morte. Non mi importa. Lo lascio a Dio, lo lascio a mio Signore, non devo preoccuparmi di ciò che viene dopo la morte, devo preoccuparmi di ciò che è prima della morte. E ciò che è prima della morte sono uomini, donne e bambini che nella loro vita non hanno conosciuto altro che sofferenza. Ho conosciuto molti di loro da vicino che sono già morti e conosco milioni da lontano, che sono lì, anche se nessuno vuole vederli e che, a migliaia, muoiono di fame ogni giorno.

Conosco da vicino i senzateo, quelli che non hanno un lavoro ... Quel mondo è quello che conosco da vicino ed è quello di cui devo preoccuparmi; Dio nostro Signore si prenderà cura dell'altro. Questo regalo che vivo, Dio me lo ha dato per poterlo lavorare, così da potermi preoccupare dei suoi bambini più sfortunati. Per questo mi ha dato gli occhi per vedere, le mani per lavorare e il cuore per sentire. È questo mondo che mi preoccupa e mi fa ridere per vedere che ci sono persone che si preoccupano dell'inferno e del paradiso. Quello, che lo lasciano a Dio nostro Signore ... Preoccuparsi di quelle cose è non avere fede.

D. Cosa hai imparato come arcivescovo di Tangeri?

R. Il Signore mi ha concesso una grazia grandissima per tutta la vita, e cioè avere gli occhi aperti dove sono. Quando andai a Tangeri non avevo idea di cosa fosse, sebbene ci fossi stato alcune volte. Ho dovuto affrontare lingue che non conoscevo, una cultura, islamica, che non conoscevo e, infine, il mondo dell'immigrazione, di cui non ero assolutamente a conoscenza ... Capisco molto bene le persone in Spagna che vedere gli immigrati come estranei e quasi come un ostacolo; persone che non hanno il diritto di venire in questo mondo in cui ci troviamo e che è il nostro mondo. Li capisco perché è l'idea che avevo quando ero qui e solo quando li avevo di fronte ho capito che c'erano diritti fondamentali violati. E ho capito che noi che impedivamo l'esercizio di tali diritti siamo noi, che crediamo di avere il diritto di chiudere i nostri confini. Lo impari a contatto con la realtà. Un'altra cosa utile per imparare è essere una chiesa minoritaria, qualcosa di piccolo nel mezzo di un immenso mondo musulmano e, nonostante ciò, è una diocesi piena di vitalità.

D. Scaviamoci dentro, separatamente. L'idea che abbiamo è che la Chiesa cattolica nel mondo musulmano sia soggetta a molestie, aggressività e ostilità permanente. Lo ha vissuto così? In realtà, esiste il fondamentalismo terrorista islamico ...

R. Vediamo, i gruppi fondamentalisti non prendono di mira i cristiani, ma il mondo intero, compresi i musulmani non fondamentalisti. Il fondamentalismo, che esiste in tutte le ideologie, che esiste anche nel cristianesimo, è una cosa, e la coesistenza di musulmani e cristiani è un'altra. I francescani sono in Marocco dai tempi di San Francesco e siamo sempre stati in minoranza e in santa pace. Voglio dire che sia le autorità che il popolo marocchino hanno sempre dato il benvenuto alla comunità cristiana e lo stesso è accaduto, di cui sono a conoscenza, alla comunità ebraica. Il normale, il tradizionale, è sempre stato solidarietà, convivenza, familiarità.

D. Bene, è vero che ci sono fondamentalisti ovunque, ma non è giusto equipararli al fondamentalismo terrorista islamico.

R. Esistono molti scontri armati nel mondo che non hanno nulla a che fare con il mondo musulmano. E quando si parla di un fondamentalismo che uccide, immagina le morti causate dal fondamentalismo di chi chiude i porti e consente agli immigrati di affondare nel mare. Non possiamo lavarci le mani. Questo è un fondamentalismo politico, ideologico e, presumibilmente, legato alle credenze cristiane. Capirai la grazia che mi fa vedere qualcuno con il rosario in mano che dice che nessun dio entra.

D. Potresti aver sentito che coloro che agiscono in questo modo spesso pensano che l'ondata di immigrazione sia un "cavallo di Troia", un'invasione che mette in pericolo l'Europa stessa, le sue tradizioni e la sua cultura.

R. Non posso ammettere, in nessun caso, che il povero che è alla ricerca di un futuro sia considerato una specie di soldato, nascosto a cavallo, per invadere l'Europa. Questa è un'immagine che deforma la fame e la sofferenza degli immigrati e distrugge le loro vite. Condanna a morte migliaia e migliaia di persone. Sì, certo che l'ho sentito; Ho ascoltato alti rappresentanti della Chiesa cattolica dire che gli immigrati erano il "cavallo di Troia" dell'Islam per islamizzare l'Europa ... Gli affamati hanno il diritto di pane dove c'è e noi abbiamo il pane, con il quale verranno qui. Sanse finì. Cosa mi importa se l'affamato è un islamista, un protestante o un anglicano. Non mi importa. C'è un versetto in una delle Lettere di San Paolo che dovrebbe essere inciso nella mente, "non c'è più ebreo o gentile, libero o schiavo, maschio o femmina, siamo tutti uno in Cristo Gesù. "

La povertà, il bisogno, è ciò che conta, non le etichette. E se ciò che ti preoccupa sono i tassi di natalità degli immigrati non cristiani, beh, cosa vuoi che dica, non puoi pensare di proteggere un'Europa cristiana e sterile. Come stavo per dire a un cardinale, "dedicatevi ad avere figli!" Grazie al cielo ci ho solo pensato, ah ah ah, che non gli ho detto, ah ah ah ...



Santiago Agrelo. (Prestito)

© Fornito da El Confidencial
Santiago Agrelo. (Prestito)

Santiago Agrelo. (Prestito)

P. Sì, sì, grazie al cielo. In ogni caso, ciò che sembra evidente è che la fame in Africa non può essere risolta lasciando entrare tutti in Europa, perché è impossibile. È come pensare che l'Europa sia responsabile della fame in Africa.

R. Ciò che è evidente è che l'Europa ha molto a che fare con la fame in Africa. Se guardi la mappa dell'Africa un secolo fa, troverai solo bandiere europee. La decolonizzazione ha lasciato una mappa di bandiere africane, ma non esistono economie africane, ma economie dipendenti dagli stessi signori e risorse naturali sempre sfruttate dagli stessi sfruttatori. Europei, nordamericani, canadesi, cinesi, russi, indiani ... L'Africa continua ad essere il continente dal quale tutti attingeranno risorse e nessuno consentirà al popolo africano di vivere delle proprie risorse. Li espropriamo, li impoveriamo e poi cerchiamo di farli rimanere lì per godersi la loro povertà e non venire a disturbarci nel nostro mondo ricco, grazie alle ricchezze che sono state prese dall'Africa.

"Espropriamo il popolo africano, lo impoveriamo e poi cerchiamo di farli rimanere lì per godersi la loro povertà e non venire a disturbarci nel nostro mondo ricco"

P. Va bene, ma questo non risponde a quello che stavo dicendo, che non è possibile aprire i confini, senza altro, e cercare di risolvere la fame dell'Africa portando tutti in Europa.

R. Quanti immigrati sub-sahariani hanno bussato alle porte dell'Europa? Guarda i numeri e vedrai che è possibile ... Si adattano tutti in Galizia, dai. Quante città abbandonate ci sono in Castillas? Dimmi [come la realtà della "Spagna svuotata" è sposata](#) con quel ragionamento secondo cui gli immigrati non si adattano in Europa. Naturalmente si adattano, quello che succede è che non li vogliamo, il che è qualcosa di molto diverso.

Il governo di P. Pedro Sánchez ha promesso di rimuovere le concertine dal confine, ma ciò che viene ignorato in Spagna è che lo ha fatto dopo essersi assicurato che il Marocco avrebbe costruito un secondo filo di concertina, ancora più aggressivo, nel proprio territorio. Sembrava ipocrisia?

R. Non mi stancherò di segnalarlo, anche se ora è lontano. La decisione del governo spagnolo di ritirare le concertine, che non so nemmeno se sia già stata completamente eseguita, non è stata presa fino a quando il Marocco non ha alzato la recinzione con lame dall'altra parte del confine. È un gioco di parole vuote, niente di più. Non c'è più rispetto per i diritti di queste persone a migrare o il diritto alla propria integrità fisica. Tali diritti sono continuamente violati. E non solo per le lame, per i fossati, per le recinzioni ... Anche per l'azione delle forze dell'ordine perché, sistematicamente, ogni volta che un gruppo di immigrati tenta di attraversare il confine, sono accusati di violenza quando non è più che devono esercitarsi per cercare di saltare un muro che è stato sollevato davanti a loro. E sono accusati di essere violenti! Questo mi disgusta

profondamente, perché siamo noi, dalla nascita alla morte, che esercitiamo un'enorme violenza contro questi ragazzi. Li costringiamo a soffrire ogni giorno della loro vita e poi vengono condannati. È pura ipocrisia, ora ci sono recinzioni più alte, pozzi più profondi, lame e pettini rovesciati, milioni e milioni di euro investiti nella costruzione di muri per i poveri. Guarda, da quello di cui stavamo parlando prima, che dovrà davvero essere risolto davanti a Dio dopo la morte. E ti dico già che ci saranno molti che saranno nei guai a causa di ciò che fanno qui con i poveri. lame e pettini invertiti, milioni e milioni di euro investiti nella costruzione di muri per i poveri. Guarda, da quello di cui stavamo parlando prima, che dovrà davvero essere risolto davanti a Dio dopo la morte. E ti dico già che ci saranno molti che saranno nei guai a causa di ciò che fanno qui con i poveri. lame e pettini invertiti, milioni e milioni di euro investiti nella costruzione di muri per i poveri. Guarda, da quello di cui stavamo parlando prima, che dovrà davvero essere risolto davanti a Dio dopo la morte. E ti dico già che ci saranno molti che saranno nei guai a causa di ciò che fanno qui con i poveri.

"La decisione della Spagna di ritirare le concertine non è stata presa fino a quando il Marocco non ha alzato il recinto con le lame oltre il confine"

P. Questa è la visione che, come dicevo prima, lo ha radicalmente cambiato dopo la sua permanenza nell'Arcivescovado di Tangeri ...

R. È semplice come chiamare le cose con i loro nomi. Dai uno sguardo, ad esempio, al modo in cui parliamo di frontiere: non ci sono ragazzi che hanno fame, non ci sono donne soggette a stupro, giorno dopo giorno, nessun bambino che non sa cosa sia una casa di famiglia ... Ai confini Ci sono documenti illegali, irregolari, illegali ... Vengono definiti fantasmi che non soffrono. Tutto ciò è un'enorme ipocrisia di cui fanno parte i governi e anche i media, che raramente si avventurano nel fornire informazioni rigorose e affidabili ai confini. Uno dei problemi di questa società è che non sa cosa c'è ai confini o sulle strade degli immigrati. Se lo sapessero, se potessero vederlo, non lo tollererebbero. Questa società che non tollera il maltrattamento di un cane, come fa a tollerare l'uccisione di migliaia di immigrati. Quindici giorni fa, una cinquantina di persone sono annegate al largo della costa tunisina, la maggior parte donne ... Questo è un sanguinamento inaccettabile, non solo l'ipocrisia, che è, come qualcuno ha detto, l'omaggio che risiede nella verità. Non è più **è un crimine contro l'umanità.**
